



L'A.R.I. COLLEGA VENEZIA CON ROMA IN VOCE, VIDEO E DATI

SERENISSIMA '98 banco di prova per le comunicazioni alternative? Ma! Forse sì. E' La prima esperienza in Italia di utilizzo 'integrato' di varie funzioni a mezzo etere.

In occasione dell'Esercitazione Nazionale 'SERENISSIMA '98' infatti l'A.R.I. (Associazione Nazionale Radioamatori) - Coordinamento Provinciale per le Radiocomunicazioni in Emergenza - ha messo a punto un 'Sistema globale di comunicazioni' che parte dall'attivazione della Rete Alternativa di Comunicazione alla diretta video. "Quest'Esercitazione Nazionale - illustra Vittorino Boaga - Responsabile Provinciale delle Radiocomunicazioni in Emergenza dell'Associazione Radioamatori Italiani (IBBQC) - è servita alla nostra struttura, che ci teniamo a sottolineare, è formata da quasi esclusivamente mezzi, materiali e personale volontario, a raffinare alcune procedure già da noi utilizzate in precedenza".

La richiesta di attivazione della Rete di Radiocomunicazione da parte della Prefettura, in aggiunta alla chiamata telefonica, è stata effettuata attraverso un dispositivo attivabile da un funzionario del C.C.S. in grado di inviare dei segnali di chiamata automatica sui ponti ripetitori fonia e dati della banda VHF e UHF. "Il primo radioamatore che ha ricevuto i segnali si è incaricato di avvisare i Radioamatori Responsabili dei vari settori A.R.I. - Radiocomunicazioni in Emergenza - prosegue Boaga - che si sono messi in contatto con la Prefettura per avere conferma della motivazione dell'allertamento".

L'area interessata dall'Esercitazione è stata servita da due ponti radio VHF e UHF per le comunicazioni fonia, oltre ad un terzo ponte radio, a più vasta area di copertura, attivato con telecomando dalla Sala Operativa della Regione Veneto.

Per le trasmissioni dati, l'A.R.I. veneziana dispone di una rete Packet-Radio attraverso la quale è stato possibile inviare files generati da programmi di computer dall'area d'emergenza simulata verso il C.C.S., i C.O.M. e la Sala Operativa della Regione Veneto e viceversa.

Nell'Esercitazione nel centro storico veneziano, l'A.R.I. ha fatto intervenire un operatore radio in contatto diretto in fonia con il C.C.S. L'attivazione completa della struttura A.R.I. è stata approntata nella seconda fase dell'Esercitazione.

Presso la Prefettura di Venezia, in aggiunta agli apparati già in opera, sono stati installati e gestiti da tre radioamatori una postazione per la ricezione di immagini televisive (Amateur TeleVision in banda SHF radioamatoriale) e due personal computer multimediali. Con l'ausilio di specifici programmi, operativi su piattaforma Windows '98, si è potuto effettuare la 'cattura' e memorizzazione di immagini e la contemporanea acquisizione dei 'dati di postazione' trasmessi dalla squadra dal luogo dell'incidente (con sistema G.P.S. - Global Position System - satellitare e software A.P.R.S. - Automatic Packet Reporting System). Ciò al fine di determinare la posizione esatta dell'operatore, indispensabile per il puntamento delle antenne date le elevate frequenze impegnate per la trasmissione delle immagini.

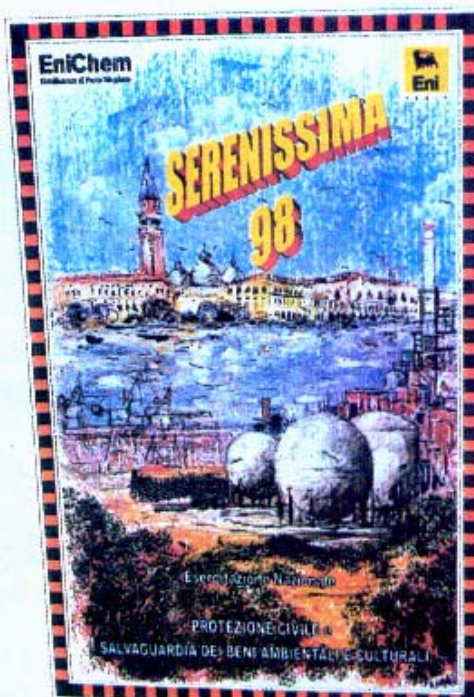
"Sulla mappa riprodotta a video - sottolinea Boaga - era possibile avere la situazione in tempo reale del posizionamento di tutte le squadre impiegate", in particolare è da ricordare che l'A.R.I. ha predisposto il collegamento con postazioni fisse presso il Comando dei Vigili del Fuoco, il 118 e l'U.L.S.S. .

Con l'ausilio di un secondo computer presente in Prefettura è stato predisposto il collegamento dati utile per lo scambio della messaggistica tra il C.C.S., i COM e la Sala Operativa della Regione Veneto.

"Quattro radioamatori specializzati in 'tecniche avanzate' si sono incaricati di riprendere con telecamera tutta la seconda fase dell'Esercitazione, dal momento dell'incidente sino alla fase conclusiva. L'intero 'episodio' è stato trasmesso verso la Prefettura di Venezia". Tramite un 'sistema di distribuzione video' le immagini in tempo reale sono state poi inviate nella Sala Decisionale del C.C.S. .

Con la collaborazione della Telecom Italia è stato possibile inviare in diretta le stesse immagini sia alla Sala Operativa del Dipartimento della Protezione Civile di Roma che alla Sala Multimediale del Comune di Venezia. Presso la struttura comunale, con apposito software, sono state 'catturate' alcune immagini e inserite nel sito Internet del Comune.

"Altri radioamatori - conclude Boaga - hanno operato 'dietro le quinte' (per un totale di 21 volontari) nel predisporre tutti i collegamenti in essere e pronti all'attivarsi in caso di necessità".



**IL PIANO OPERATIVO DI EMERGENZA DI TELECOM ITALIA**

Telecom Italia ha partecipato all'Esercitazione SERENISSIMA '98, organizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile. La simulazione prevedeva un incendio nel centro storico di Venezia, alle Gallerie dell'Accademia, ed un incidente a Marghera, dove si verificava la fuoriuscita di una nube di cloro dal contenitore lacerato da una pala dentata.

In tale simulazione Telecom Italia ha testato la capacità di reazione della propria struttura, che prevede in tali casi l'attivazione del Piano Operativo di Emergenza di Protezione Civile. Lo scopo è di garantire il regolare funzionamento delle telecomunicazioni durante le operazioni di soccorso, in particolare per quanto riguarda i collegamenti predisposti presso i Centri di Coordinamento e Soccorso delle Prefetture, i collegamenti attivi presso i Centri Operativi misti dei Comuni, oltre che naturalmente quelli nelle zone colpite dalla calamità.

Il Piano Operativo coinvolge la Struttura di Crisis Team, che si convoca presso la Sala Telecom Italia di Protezione Civile in Piazzale Giustiniani a Mestre.

Il Crisis Team coordina tutte le funzioni aziendali interessate alla gestione dell'emergenza attraverso il coinvolgimento del personale Telecom Italia, in parte attivo sul campo ed in parte allertato in reperibilità.

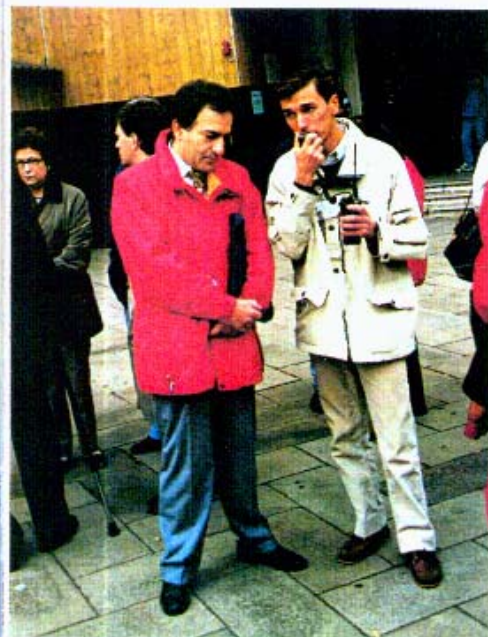
**LE MULTIVIDEOSCOMUNICAZIONI PER SERENISSIMA '98**

Grazie ai lavori di ampliamento della rete ed agli investimenti per la larga banda, che hanno portato la struttura di rete nel territorio veneziano a livelli europei, è stato possibile realizzare due multivideoscomunicazioni per permettere ai gestori della crisi di colmare da sedi diverse avendo tutti contemporaneamente in video la situazione dell'evento in tempo reale.

Per quanto riguarda "l'incendio" delle Gallerie, è stato possibile monitorare l'evento antistante l'Accademia riprendendo le immagini della struttura delle Gallerie e del Campo antistante attraverso una telecamera brandeggiante (orientabile a distanza) ed inviando contemporaneamente in video alla Sala Multimediale del Comune di Venezia a Ca' Giustiniani, alla Sala di Protezione Civile allestita presso la Prefettura di Venezia ed alla Sala di Protezione Civile presso il Dipartimento della Protezione Civile di Roma.

Nell'ipotesi dell'incidente a Marghera la multivideoscomunicazione è stata realizzata con la collaborazione dell'Associazione Radioamatori Italiani. Le riprese sono state effettuate da una telecamera mobile gestita da un operatore in loco, che inviava via radio le immagini alla Sala di Protezione Civile della Prefettura di Venezia, alla Sala Multimediale del Comune di Venezia ed alla Sala di Protezione Civile del Dipartimento di Roma.

Le sequenze delle immagini riprese dalla telecamera mobile sono state anche immesse in rete Internet.



l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Venezia - questo avviene grazie ad un lungo lavoro preparatorio".

"Oggi abbiamo fatto il primo piano di intervento su un edificio di grandissimo interesse storico artistico - sottolinea Alfio Pini, Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia - per noi è soltanto il nostro lavoro".

Tra gli osservatori alle operazioni di salvaguardia delle opere d'arte esperti dei Beni Culturali della Commissione Nazionale Grandi Rischi.

A sinistra, Enrico Caterino, Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile della Prefettura di Venezia

La seconda ipotesi prevedeva l'intervento simulato su un 'incidente chimico-atmosferico' di origine industriale. Un escavatore, nel superare un binario ferroviario nella zona di Malcontenta, provoca con la pala dentata una lacerazione ad un contenitore di cloro da 1.000 litri trasportato su un carro merci. Si ipotizza un rilascio di tipo spontaneo di cloro e in base alle condizioni atmosferiche presunte (velocità del vento 2 metri al secondo con direzione da nord-est e temperatura media 20 gradi centigradi) la concentrazione risulta letale per il 50% delle persone esposte per almeno 10 minuti in una zona quasi circolare del raggio di 211 metri. Nell'area di forma ellittica, il